

quando verrà in discussione il bilancio della guerra.

Quello solo che desidererei dal ministro, sarebbe che desse risposta alle due ultime osservazioni fatte da me ieri sera: cioè, sulle sue intenzioni circa il tempo che crede di mantenere le classi sotto le armi; se egli creda di doverle chiamare a primavera, nel mese di aprile o di maggio, e di tenerle unicamente sino al settembre dell'anno successivo: poichè così vi sarebbero due stagioni intere di esercitazioni proficue le quali veramente formano il buon soldato e le quali compenserebbero quelle maggiori spese che certamente verranno con l'aumento del contingente; e se egli crede che si possa, progressivamente, anzi si debba progressivamente venire alla chiamata, sotto le armi, di tutto il contingente atto al servizio militare.

Vorrei conoscere il suo pensiero su questi punti, secondo me, essenziali della questione: perchè tendono ad organizzare veramente tutte le forze nazionali ed a renderci tali, da poter fare a meno di superbe tutele, o di pericolose alleanze.

Giovagnoli. Non vi sono nè tutele, nè alleanze...

Imbriani. Vi sono le une e le altre superbissime e pericolosissime.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone di San Martino.

Perrone di San Martino. Ringrazio infinitamente l'onorevole Roux di tutte le osservazioni che mi ha rivolte: perchè, con esse, mi ha dimostrato che mi sono spiegato molto male. Se fossero vere tutte codeste osservazioni, l'onorevole Roux avrebbe ragione; ma non mi sono spiegato bene (e me ne rincresce), perchè non sono abile oratore.

Prima di tutto, mia intenzione è che la estrazione a sorte abbia luogo al momento della iscrizione; non quando gli uomini di leva sono già sotto le armi.

In secondo luogo non riconosco che il restare due soli anni sotto le armi sia un premio. Si serve minor tempo solamente per ragioni di bilancio; se fosse possibile, tutto il contingente sarebbe chiamato sotto le armi e si stabilirebbe una ferma maggiore: non essendo possibile, bisogna per forza che vi sia una parte che serve più dell'altra.

Il congedo anticipato non lo considero dunque come un premio. E perciò non trovo ragione (anche supposto che si debbano premiare gli abili tiratori) che si debba partire da questo criterio per concedere i congedi anticipati.

Vede dunque l'onorevole Roux che egli non mi aveva proprio compreso.

Non ho, poi, detto che il tiro a segno sia un esercizio di parata; sarà un altro oratore che lo avrà detto, ma non io.

Io credo che l'abilità del tiro giova molto: l'ho detto ieri e lo ripeto oggi. O per meglio dire, giova principalmente dal lato morale. Quel soldato che tira bene avrà più sangue freddo al fuoco, più sicurezza di sè stesso. Ma, in battaglia, nel tiro in massa, non credo che vi sarà una grande differenza fra il tiratore mediocre e il buon tiratore. È vero, però, che ve ne sarà moltissima nel tiro individuale; è là che tutta l'abilità del tiratore si dimostra.

Ma quello che non ho mai compreso e non comprendo è che in un buon tiratore si voglia veder sempre un buon soldato. Per me un buon tiratore è chi colpisce bene il bersaglio, e nulla più. Ora per fare il soldato bisogna avere molte altre qualità, e questa sola non può supplire alle altre.

Perciò non si può dire ai soldati: se avete quella qualità vi dispenseremo da tutte le altre. È questo che veramente non posso ammettere.

L'onorevole Roux ha detto, poi, che io appartengo ad una scuola che considerava l'esercito come una confraternita.

Anche su questo punto egli mi ha capito male. Ho detto che il mestiere del soldato è tutto un mestiere artificiale perchè non è quello che si fa abitualmente. Veda, onorevole Roux, il marinaio soldato non fa un mestiere artificiale perchè, salva la disciplina, anche quando era o sia fuori del servizio militare faceva e seguita a fare il marinaio. Ma il contadino che va a fare il soldato imprende un mestiere artificiale, perchè cambia assolutamente abitudini, modo di vivere, cibi, ecc., e bisogna che si abitui a quella vita nuova.

Io mi sono spiegato male, oppure l'onorevole Roux mi ha anche compreso male quando ho parlato dei servizi speciali. Tali non sono per me i servizi di pubblica sicurezza od altri di tal genere: si sa che quando la truppa è consegnata in caserma è consegnata tutta. Ma io intendeva dire i servizi di grado, caporali, caporali maggiori, trombettieri, ecc.; questi sono i servizi speciali secondo me. Ora quando un capitano deve scegliere un individuo per uno di questi servizi, naturalmente prenderà sempre colui che deve fare tre anni sotto le armi e non due. Ma come può far ciò se non sa quali sono gli individui dai tre anni, come avverrebbe se la estrazione a sorte avvenisse dopo il primo anno di servizio o il secondo. Allora non rimarrebbero che due anni o un anno su cui contare e da ciò deriverebbe un